



LUOGO DI COLLOCAZIONE: Cassettera D Cassetto IV

N. DI INVENTARIO: 692

PROVENIENZA:

SOGGETTO: LA CENA IN EMMAUS

Serie:

EPOCA: XVII secolo

AUTORI: { DELLA STAMPA: JEAN DARET attr.a (Bruxelles,1613-
Aix,1668)
DEL SOGGETTO: PIETER PAUL RUBENS
DEL DISEGNO: (Siegen,1577-Anversa,1640)

EDITORE: JEAN DARET (Bruxelles,1613-Aix,1668)

ANNO DI EDIZIONE:

LUOGO DI EDIZIONE:

STATO:

TECNICA: BULINO

CARTA E FILIGRANA:

MISURE: { FOGLIO: mm 302x309 (smarginato)
MATRICE:
PARTE FIGURATA: mm 298,5x304

STATO DI CONSERVAZIONE: ASSAI PRECARIO: stampa incollata su
carta, lacerazioni, piccoli fori

ACQUISIZIONE:

CONDIZIONE GIURIDICA:

REPERTORI PRECEDENTI:

DESCRIZIONE E ISCRIZIONI:

In basso verso destra:
PET. PAUL. RUBENS PINXIT.
Nell'angolo destro:
DARET EXCUDIT.

Nel margine inferiore si
leggono alcuni dei versi
rimasti di una scritta in
latino:

A sinistra:

... I QUIS APELLEA DUBIUS
VERSATUR IN ARTE./ MITTIMUS
HUNC MANNI, SCRITATUM ORACULA DELFOS.

Al centro:

AT CHRISTUM SUPERAS REMEASSE IN LUMINIS ORAS/
NON DUBIUM EST SIQUIDEM EMMAUSI

A destra:

... NIRANTIBUS OLIM. / ...RI MIRAMUR APELL...

NOTIZIE STORICO-CRITICHE:

Il catalogo "Rubens e l'incisione" presenta un esemplare della "Cena in Emmaus" del tutto simile al nostro. Le misure quasi coincidono, mentre la nostra illustrazione è in controparte rispetto a quella firmata da W.J. Swanenburgh (Leida,1581-1612) e le iscrizioni sono diverse. Molto probabilmente il nome di

Rubens ha sostituito la data "MDCXI" e l'editore Daret il nome dello stesso Rubens e dell'incisore. La stampa conservata in Accademia reca, sebbene non nella sua interezza, i sei versi latini che sono attribuiti a Petrus Scriverius.

Si può pensare che il nostro esemplare sia solo una copia da Swanenburgh incisa dallo stesso editore Daret, dato che Benezit cita tra le sue opere una "Cena in Emmaus" da Rubens.

Rubens e l'incisione, 1977, p. 34, n. 36

Milesi, 1989, p. 123

Benezit, II, 1913, p. 20